

## **All'amico morto per pistola di Emilio Piccolo**

Ehi, amico. Questa volta  
l'hai fatta grossa.  
Non sei andato in giro  
a far vedere a tutti  
la tua tristezza:  
un colpo di pistola,  
e via.

E' come se ci avessi detto:  
voglio vedere proprio  
come ve la sbrigate voi  
con questa faccenda strana  
che è la vita.  
Quanto al mondo,  
fatelo un po' migliore  
se ci riuscite.

Ehi: questa volta  
non sono d'accordo,  
no, non sono proprio d'accordo.  
Ci hai lasciati a giocare da soli,  
e questo non era nei patti.  
E poi quando si gioca  
a guardia e ladri  
si usano pistole-giocattolo  
si rubano mele di plastica

tutto tra amici, insomma,  
e tu non sei stato  
un amico  
amico.

Ci stai facendo fare  
tante di quelle chiacchiere  
che prima o poi  
ci stufferemo  
di stare a ricordarti  
anche perché  
c'è questa faccenda strana  
che è la vita  
che richiede tempo  
e pazienza  
e non sa cosa farsene  
di gente che ricorda

quanto al mondo  
può fare a meno di te  
e di me senza perderti  
o guadagnarci nulla

Ehi, amico: aspetto ancora  
gli appunti di matematica  
che mi hai promesso  
e anche se scrivo poesie  
un po' di numeri  
non possono che fare bene

due più due quattro  
tre per tre nove  
tutte le volte che hai pensato  
che un colpo di pistola  
potesse darti  
un po' d'illogica allegria

ma, siamo seri, l'alcool  
ti dava alla testa  
e i figli poi è giusto  
che se ne vadano

come sono venuti  
e a una certa età anche  
le donne tra le cui cosce  
sentirsi per un istante  
il re del mondo  
sanno di impurità

era dura la tua vita, amico,  
non c'è che dire  
alzarsi  
radersi  
fare il caffè  
la spesa  
cucinare  
passare il pomeriggio  
e il dopo pomeriggio  
e la sera  
e la notte  
e di nuovo alzarsi  
radersi  
fare il caffè  
la spesa  
cucinare  
passare il pomeriggio  
e il dopo pomeriggio  
e la sera  
e la notte

trecentosessantacinque giorni  
uno dopo l'altro  
uno come l'altro  
moltiplicati per due  
per tre  
per quattro  
per cinque

da impazzire, amico,  
o spararsi in bocca

io ho provato a mettermi  
al tuo posto

la canna di ferro tra i denti  
il dito sul grilletto  
le donne che ti sei scopate  
i films che hai guardati  
gli asparagi che hai cucinati

il rumore secco del colpo

chi la vita può finire  
anche così

ma cazzo ne avevi solo una amico  
una